



TRA ZENIT E NADIR: ROTTE EDUCATIVE IN MARE APERTO

Il progetto "**Zenit e Nadir: Rotte Educative in Mare Aperto**" ha l'obiettivo di contenere, attraverso esperienze relazionali positive, l'incidenza dei fattori di rischio ambientali, familiari e personali che favoriscono i conflitti, potenziando i fattori di protezione quali abilità nel gestire situazioni stressanti, competenze emotive, incremento dei livelli di autostima.

Inoltre, si propone un affondo tematico con lo scopo di sensibilizzare gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado sulla tematica della giustizia e, in particolar modo, sulla **giustizia riparativa**.

La giustizia riparativa è un nuovo paradigma che mira a coinvolgere attivamente la vittima, la persona indicata come autrice dell'offesa e la comunità nella gestione del conflitto. **Sono gli stessi attori del reato a occuparsi di ovviare alle conseguenze del conflitto promuovendo azioni di riparazione e riconciliazione**, con l'obiettivo non di punire ma di gestire le conseguenze del reato attraverso l'incontro tra le parti.

A differenza dell'**approccio retributivo**, che si concentra esclusivamente sulla **punizione** dell'autore di reato, questo nuovo modo di guardare alla giustizia mira a **ristabilire gli equilibri relazionali attraverso azioni di riparazione e riconciliazione, orientate al reinserimento sociale**.

Il progetto prevede un percorso di incontri con gli studenti, in cui si favorisce una partecipazione attiva e riflessiva. Attraverso attività come brainstorming, questionari interattivi ed esercitazioni pratiche su casi concreti, gli studenti avranno l'opportunità di confrontarsi con le proprie emozioni nelle situazioni conflittuali, imparando a gestirle in modo positivo.

Saranno, inoltre, proposti brevi estratti di film e serie TV che hanno come obiettivo quello di stimolare la riflessione degli studenti sugli elementi chiave del paradigma della giustizia riparativa. Il tutto avverrà in modo interattivo e coinvolgente così da facilitare la condivisione di idee, principi e promuovere l'avvio di dibattiti costruttivi all'interno del gruppo classe.

Il progetto "Zenit e Nadir" vuole, dunque, fornire agli studenti strumenti utili per comprendere e migliorare le proprie modalità di azione nelle situazioni di conflitto, promuovendo una cultura della legalità basata sulla riconciliazione, la cooperazione e il rispetto reciproco. Attraverso questi laboratori educativi, si

punta a costruire una comunità scolastica più consapevole e responsabile, capace di innescare un circolo virtuoso che porti alla cura del territorio e alla riconciliazione sociale.

I percorsi laboratoriali si articolano in due incontri da due ore ciascuno in cui vengono affrontati i seguenti temi:

TEMA N.1: Riconoscimento e gestione delle emozioni.

Durante questo primo incontro, gli studenti vengono guidati a esplorare le emozioni attraverso diverse attività: riconoscere le emozioni usando immagini, riflettere su esperienze personali collegate a tali emozioni, e praticare il role playing per simulare situazioni reali che suscitano emozioni complesse. Viene inoltre dedicato del tempo a una riflessione personale su come ciascuno sente le emozioni nel proprio corpo, con l'obiettivo di sviluppare una consapevolezza emotiva.

TEMA N.2: Gestione delle emozioni in situazioni di conflitto.

Durante l'incontro, gli studenti sono guidati a esplorare come le emozioni influenzano le loro reazioni in situazioni conflittuali. Le attività includono la scrittura riflessiva di un breve testo riguardante un conflitto vissuto, e la condivisione delle emozioni collegate a tale esperienza. Successivamente, si passa alla creazione di piani d'azione per gestire i conflitti, concentrandosi sull'analisi delle emozioni e delle esigenze delle parti coinvolte, utilizzando tecniche comunicative efficaci per trovare compromessi e prevenire l'escalation del conflitto.